



MUSART FESTIVAL DECIMA EDIZIONE

17-27 LUGLIO 2025

Direzione Artistica Stefano Senardi

Con testi di:
Antonella Bundu
Fabio Canino
Fabio Genovesi
Giacomo Loprieno
Gaia Nanni
Cesare Prandelli
Giovanni Santarpia



MUSICA, ARTE E NATURA

Regione Toscana



Città Metropolitana
di Firenze



UNIONE MONTANA
DEL COMUNE
DEL MUGELLO



COMUNE DI VILLA

main supporter



FONDAZIONE
CR FIRENZE



TOSCANA
PROMOZIONE TURISTICA

in collaborazione con



sostenitori del Festival



unicoo**p**firenze



media partner





1 LA LOCANDA

L'edificio più antico del Parco, deve il suo nome al fatto di essere stata l'alloggio degli ospiti meno illustri o addirittura dei viaggiatori che percorrevano la Via Bolognese prima che la strada fosse deviata più a monte.

2 LE SCUDERIE

Furono progettate dall'arch. Bernardo Buontalenti tra il 1579 e il 1580 per accogliere i cavalli e come alloggio di alcuni servitori della corte medicea. Qui oggi è possibile trovare alcune riproduzioni in legno di teatri rinascimentali creati su progetto di Ludovico Zorzi e Cesare Lisi, nella metà degli anni '70 del '900.

3 LA CAPPELLA

Una delle poche strutture del Parco a non aver subito profonde alterazioni. Costruita nel 1580 su progetto di Bernardo Buontalenti, fu poi terminata nella decorazione interna dalla famiglia Demidoff. Sul retro della struttura riposa Maria Demidoff, l'ultima della dinastia a vivere in questo Parco.

4 IL GIGANTE DELL'APPENNINO

È il cuore del Parco di Pratolino, realizzato tra 1579 e 1580 dall'artista fiammingo Giambologna. Ha al suo interno tre camere, a oggi non visitabili, ma una volta utilizzate largamente da Francesco dei Medici, il principe che ha fortemente voluto questo Parco.

5 LA PAGGERIA

Costruita per volere di Francesco I e ampliata e modificata dai Demidoff che ne fecero la loro villa. Un tempo fu l'alloggio per cortigiani, buffoni e paggi, da cui il nome Paggeria. Alla struttura, nell'800, fu aggiunta la Sala Rossa, salone di rappresentanza, per feste, balli e banchetti.

INGRESSO



Via Fiorentina

Guardaroba



DIAMANTE

Così chiamato per la sua particolare forma. Si tratta di una centrale energetica di nuova generazione, basata sull'impiego di energia solare.



Via Fiorentina

B BIGLIETTERIA
La locanda
VILLA DEMIDOFF
FOOD & BEVERAGE

CONCERTI dalle ore 19:00 a cura del progetto Crescendo Musica Toscana

INGRESSO PERSONE CON DISABILITÀ

La locanda
FOOD & BEVERAGE



4 IL GIGANTE DELL'APPENNINO

3 LA CAPPELLA

INGRESSO AREA SPETTACOLO

TRIEUNA

PLATEA

PALCO

PLATANO ALBERO MONUMENTALE PIANTATO NEL 1850

Percorso Fotografico sul Parco

Proiezione Docufilm Musart, 8 anni in piazza

SALA ROSSA

5



È ormai un appuntamento fisso, di particolare rilievo, nel fitto calendario toscano degli spettacoli dal vivo in estate. Come sempre porterà grandi nomi della musica a livello nazionale e internazionale. Ma con tutto questo Musart non è e non può essere un festival come gli altri, come non è come le altre la sede che accoglie i suoi concerti. Per me è di particolare emozione pensare che il palcoscenico di questi grandi eventi sia il Parco Mediceo di Pratolino, ovvero il parco paesaggistico più grande della Toscana, inserito nella lista dei siti patrimonio dell'Unesco. Uno dei luoghi che testimoniano della grandezza dei Medici, con quel Colosso dell'Appennino, opera del Giambologna, che ne è uno straordinario simbolo.

Saranno serate di grande musica, ma anche opportunità per conoscere meglio il Parco, grazie ai percorsi che saranno proposti prima di ogni spettacolo. Musart, in questo modo, rappresenta al meglio la nostra filosofia di festival strettamente intrecciati ai luoghi che li ospitano. E per tutto questo non posso che ringraziare di cuore tutti coloro che lo hanno ideato e organizzato.

Eugenio Giani
Presidente della Regione Toscana

**PERSONE +
TERRITORI =
VALORE**

ChiantiBanca



CHIANTIBANCA.IT

SEGUICI SU:



Bellezza, magia, sinfonia. Ritrovarsi davanti al Colosso dell'Appennino mentre si attraversa il Parco di Pratolino *fa sentire* quel bisogno di favola e di incanto che abbiamo scritto dentro di noi. È una domanda di vita e di futuro di cui ha parlato Giovanni Allevi nel presentare, per Musart, l'opera che eseguirà in questo giardino incantato.

Pratolino ci permette come Città Metropolitana di Firenze di offrire al pubblico del territorio metropolitano sette coinvolgenti serate all'aperto, per tutti gli appassionati di musica italiana, in una cornice elegante, serena, verde. Un luogo bellissimo che, anche attraverso gli spettacoli, entra in un certo senso nella geografia comune, come un riferimento. Chi entrerà nel Parco per la prima volta, vorrà tornarci.

Ringrazio gli importanti artisti che faranno risuonare le loro composizioni nel Giardino delle Meraviglie, come viene giustamente chiamato. Stiamo lavorando perché presto possa essere ripristinato il Viale degli Zampilli, nel quadro del progressivo recupero di tutti gli spazi del Parco. Insomma, l'incanto non finisce.

Sara Funaro
Sindaca della Città Metropolitana di Firenze




Publiacqua

LATUA
VITA
LATUA
ACQUA

Come Sindaca di Vaglia, sono orgogliosa di ospitare nel Parco Mediceo di Pratolino l'edizione 2025 del prestigioso Musart Festival. Un evento che unisce arte, natura e spettacolo in uno dei luoghi più affascinanti del nostro territorio. Dal sound potente di Loredana Bertè alla poesia di Roberto Vecchioni, passando per Nino D'Angelo, Diodato, Giovanni Allevi con l'Orchestra Sinfonica Italiana, la reunion dei Gatti Mézzi e Manu Chao, il programma celebra la grande musica italiana in un contesto unico. Non solo: prima dei concerti, il pubblico potrà scoprire gli angoli più suggestivi del Parco seguendo itinerari guidati, con tappe simboliche come il Colosso dell'Appennino del Giambologna. Un'iniziativa che valorizza il patrimonio artistico e paesaggistico, con grande attenzione alla tutela dell'ecosistema. Pratolino e Vaglia si confermano così cuori pulsanti dell'estate fiorentina.

Silvia Catani
Sindaca di Vaglia



LA TOSCANA È SPECIALE



UN AMORE INFINITO PER IL NOSTRO TERRITORIO.

Aiutare il tessuto economico regionale e garantire ai consumatori la sicurezza di portare sulle loro tavole prodotti sani, freschi e genuini è un circolo virtuoso in cui crediamo.

Oltre 700 imprese - circa **5.200 posti di lavoro** - sono legate all'indotto produttivo. I numeri che valorizzano le imprese del nostro territorio parlano chiaro.

Il **25%** del totale dei prodotti acquistati dalla Cooperativa proviene da fornitori toscani.

Molte sono piccole aziende e forniscono pochi negozi vicini, a riprova di un legame diffuso e capillare.

Più di **5.500 prodotti** provengono da terreni, laboratori artigianali e stabilimenti presenti sul territorio regionale: molti sono prodotti tipici toscani, quindi di filiera DOP, IGP, IGT, DOC, DOCG, PAT e sono evidenziati in tutti i nostri punti vendita dal marchio **Prodotto in Toscana**.



**PRODOTTO
IN TOSCANA**

coop.fi



Nino D'Angelo

Giovedì 17 luglio

ora inizio 21.15

Nino D'Angelo, la voce popolare che ha attraversato la mia infanzia

Per chi come me è cresciuto tra il profumo della pizza, le cassette nel mangianastri e le giornate passate per strada a giocare a pallone, negli anni '80 Nino D'Angelo era molto più di un cantante. Era un compagno di viaggio. La sua voce era dappertutto: nei bar, nei vicoli, nelle autoradio, nelle case dove bastava poco per essere felici. La ascoltavi e capivi che dietro quelle parole c'erano emozioni vere, vissute. Non serviva capirne di musica, bastava sentirla.

Ascoltavo volentieri le sue canzoni: *Un jeans e 'na maglietta, A discoteca, Nu ragazzo e 'na ragazza...* erano come delle fotografie di vita quotidiana, che ti parlavano direttamente al cuore. Per molti erano canzoni leggere, da ascoltare d'estate, ma per noi che vivevamo davvero quella Napoli, erano canzoni che raccontavano il nostro mondo: sogni semplici, amori giovani, difficoltà e voglia di riscatto.

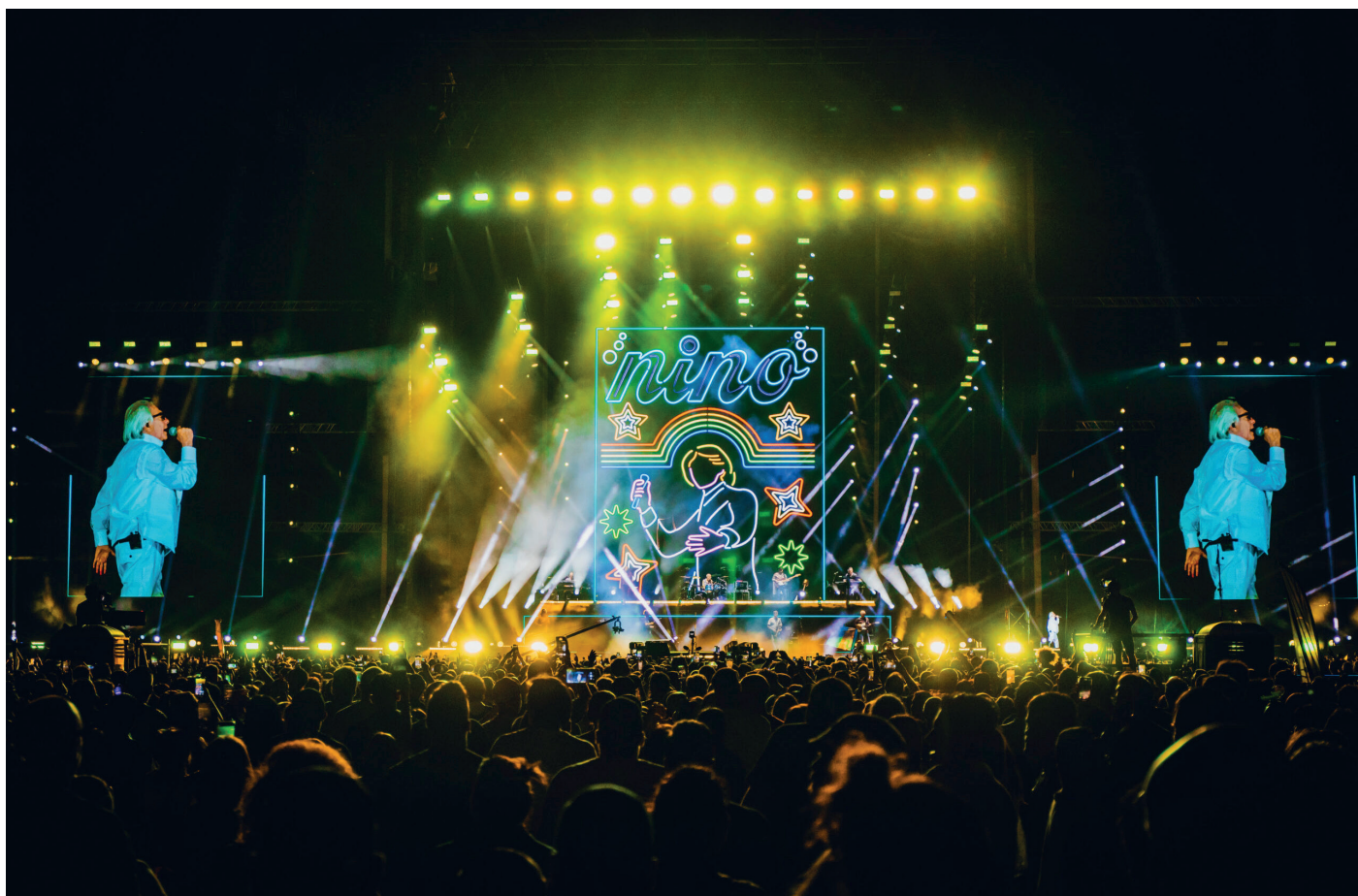
A 11 anni ho avuto la fortuna di vederlo da vicino e conoscerlo. Era in una partita di beneficenza allo stadio di Castellammare di Stabia. Me lo ricordo come fosse



OPERA DI
SANTA MARIA
DEL FIORE
FIRENZE 1296

OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE
DA OLTRE 700 ANNI UN INSIEME DI FEDE, ARTE E STORIA

www.duomo.firenze.it



ieri: un ragazzo magrissimo, con quel caschetto biondo che ormai era diventato un simbolo. Aveva un carisma naturale, ma allo stesso tempo un modo di fare umile, semplice. Si vedeva che era uno che veniva dai quartieri popolari, da quella Napoli autentica, quella che conosce la fatica ma non perde il sorriso.

Non si comportava da star, anzi. Aveva una timidezza vera, genuina, e uno sguardo che raccontava tutta la voglia di crescere, di farsi strada, di lasciare un'impronta. Per me, bambino, fu un momento speciale. Vederlo lì, vicino, con quel modo tutto suo di parlare e di muoversi, mi fece capire che i sogni, anche quelli più difficili, possono prendere forma.

E poi c'erano le sue canzoni che andavano oltre l'amore o la malinconia. Una in particolare è rimasta nel mio cuore: *Napoli, Napoli*. Quella non era solo una canzone, era un grido, un inno, un'identità. Quando il Napoli giocava, quella voce di Nino era parte dell'atmosfera. Riusciva a mettere i brividi, a caricare la gente, a creare un senso di appartenenza. Era come se parlasse per tutti noi, con la stessa passione, con lo stesso orgoglio.

In quegli anni la sua musica era ovunque. Ma la cosa bella era che, nonostante il successo, Nino non si è mai allontanato dalle sue radici. È rimasto uno del popolo, vicino alla sua gente. E questo è ciò che lo rende ancora oggi così amato. È uno di quei pochi artisti che non hanno

mai dimenticato da dove vengono, che hanno portato avanti la propria arte senza compromessi, rimanendo fedeli a se stessi.

Mi piace pensare a Nino D'Angelo come a uno scugnizzo buono. Quello che ha preso la strada giusta, che ha scelto di raccontare la vita invece di fuggirla. Ha messo la sua voce a servizio di un popolo intero, diventando simbolo di riscatto, di umanità, di passione. E anche oggi, quando lo riascolto, torno indietro nel tempo, con una nostalgia dolce e viva.

Per me, Nino è stato una figura che ha segnato un'epoca. Non solo la mia infanzia, ma proprio l'immaginario di un'intera generazione. È uno di quei pochi artisti che hanno saputo attraversare il tempo rimanendo autentici, veri. E se oggi racconto tutto questo, è perché sono grato. Grato per quei ricordi, per quelle emozioni, per quella Napoli fatta di musica, sogni e voglia di farcela.

Giovanni Santarpia, pizzaiolo

SAMMONTANA
GELATI ALL'ITALIANA

SPLENDIDO
FONDENTE

SAMMONTANA
GELATI ALL'ITALIANA

TOP GELATI



CARATTERE RUVIDO
E CUORE MORBIDO
DIVERSE CONSISTENZE
PER UN'ESPERIENZA
DI GUSTO
INDIMENTICABILE

A OGNI MORSO: UNA RIVELAZIONE!





Diodato

Venerdì 18 luglio

ora inizio 21:15

Diodato nasce ad Aosta il 30 giugno 1981 da madre tarantina e padre salernitano. Ci separano pochi giorni di nascita. Io venivo al mondo il 13 dello stesso mese del suo stesso anno, lui da lì a poco avrebbe fatto cose grandiose, io meno.

Ma non si parla di me, per fortuna.

Risponde al nome di Antonio Diodato, e non so se i suoi genitori amassero l'altro Antonio, ovvero Gramsci, ma qualcosa di quel combattente sempre in prima linea dev'essere calato in lui.

Nel 2020 ha vinto il Festival di Sanremo con la canzone *Fai rumore* che ha lanciato definitivamente la sua carriera. E lui ha continuato ogni giorno a fare "rumore" nella sua Taranto, a fianco degli ultimi. Sempre.

La canzone nominata anche per il premio Targa Tenco come miglior canzone dell'anno risuona nelle nostre teste e nei nostri cuori perché pare spingerci ad esserci, tutti, in quella prima linea.

Emotivo e intenso come pochi nel panorama della canzone italiana esplora i temi dei grandi cantautori, come l'amore, la perdita e la ricerca di se stessi. Ciò che

Findomestic Banca

sostiene

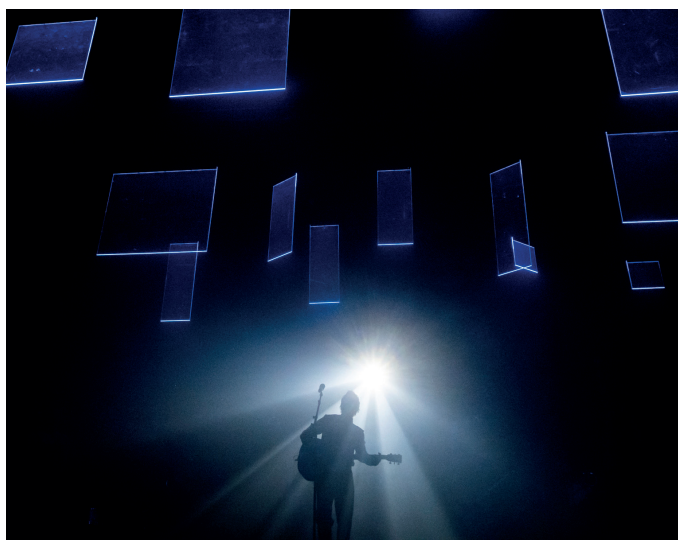
MUSART FESTIVAL 2025

Firenze - Parco Mediceo di Pratolino
dal 17 al 27 luglio



MUSART
FESTIVAL

 **Findomestic**
GRUPPO BNP PARIBAS 



possiamo dire è che ascoltandolo ci ri-troviamo come in una vera epifania che rende quest'uomo, così minuto, un gigante nel ricordarci - prendendo a prestito le parole di John Donne - che «Nessun uomo è un' isola, completo in se stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto».

E se ripenso alla sua performance nell'Arena di Verona deserta durante la pandemia, al coraggio che ha avuto nell'esserci nonostante tutto, mi accorgo che non era solo. Nemmeno in quel momento lì. No, era semplicemente la somma di tutti i cuori attenti che come sempre Diodato è in grado di accendere e di contenere.

Questo fa di Diodato un vero, grande artista. Diverso, da molti suoi colleghi e colleghe. Lui è riservato, quasi schivo, pare perfino timido, ma alla fine ci si accorge

che quello è solo lo specchio del suo carattere e dei suoi modi da persona gentile, riflessiva, ma anche vincente. Per esempio il suo feeling con Sanremo gli arriva da lontano. Fu nel 2014 che calpestò per la prima volta il palco dell'Ariston, partecipò nella categoria delle Nuove proposte, cantò una canzone che intitolava *Babilonia* e tornò a casa col plauso generale e col Premio della critica che gli fu assegnato dalla giuria che allora era presieduta dal regista toscano Paolo Virzì.

Ancora un po' e avrei assistito a una serie impressionante di veri trionfi. Come scritto, il primo fu al Festival di Sanremo del 2020 quando vinse con *Fai rumore*. Ma il mio coetaneo poteva andare oltre e lo fece senza indugio: infatti il suo *palma res* si è ben presto arricchito addirittura di due Premi David di Donatello. Sempre nel 2020 con *Che vita meravigliosa*, pezzo che fece da OST al film *La dea fortuna* di Ferzan Ozpetek; poi nel 2023 di nuovo al top con *La mia terra*, colonna sonora di *Palazzina Laf* di Michele Riondino.

Ecco, uno così - pur nel suo aspetto così discreto, lontano anni luce da certi atteggiamenti esagerati o narcisisti di alcuni suoi colleghi e colleghe - da una dozzina di anni invece "fa rumore" e lo fa non solo con delle belle parole, ma anche con una musica straordinaria. Un binomio perfetto, che fa di Diodato un grande artista e che rende ogni suo live uno spettacolo emozionante.

Gaia Nanni, attrice



PRINZ

BEVERAGE & FOOD

Dal 1979



LEADER IN TOSCANA

per la distribuzione Beverage & Food

- 👑 OLTRE 3.500 ARTICOLI
- 👑 ASSISTENZA TECNICA
- 👑 CONSULENZA E FORMAZIONE



Scopri tutti i Vantaggi
della nostra App!



Scaricala subito!

HI CLIENT



Sponsor di

MUSART
FESTIVAL

+39 055 89422

www.prinzsrl.it

info@prinzsrl.it

instaprinz

Via dei Platani, loc. San Donnino, 50013 Campi Bisenzio - Firenze



Giovanni Allevi

Sabato 19 luglio

ora inizio 21:15

Sono passati 25 anni da quando ho ascoltato distrattamente per la prima volta le note del pianoforte di Giovanni Allevi, distrattamente perchè spesso ai colleghi non si offre una mente libera da pregiudizi e un ascolto onesto, quasi come si temesse che il genio altrui levasse luce alla propria figura.

Non ero solo in quell'ascolto, attorno a me una piccola folla di spettatori inconsapevoli come spesso accade in quei concerti che d'estate si tengono in luoghi mozzafiato ma assai inadatti a un pianoforte solo.

Quegli spettatori erano rapiti da un giovane chino sul suo pianoforte a raccontare la sua musica, dico raccontare perché quando si suona la propria musica le parole scritte e pronunciate dall'autore danno la chiave di lettura esattamagari aver ascoltato i pensieri di Brahms o Chopin.

Di fronte a un pianista di solito apprezzi la bravura, il controllo, la musicalità, il carattere, ma mai e poi mai lo spettatore prova come prima sensazione la sorpresa.

Ecco quel Giovanni Allevi era una sorpresa tanto inaspettata quanto piacevole.

Decine di brani per pianoforte, nuova musica sinfonica



MORELLINO EXPERIENCE

WINE SHOP - VISITE GUIDATE - DEGUSTAZIONI



www.vignaiolidiscansano.it



Cantina Vignaioli del Morellino di Scansano

Strada Saragiolo - 58054 Scansano (GR)

www.vignaiolidiscansano.it - visita@vignaiolidiscansano.it

+39 0564 507288 +39 338 8700238



e oratori, e poi le vertigini del concerto per pianoforte e orchestra, infine il funambolico concerto per violino hanno rappresentato un percorso in salita e ostinatamente controcorrente di un artista che si incontra giornalmente con la musica a tu per tu e ne rapisce segreti, nuovi ritmi e sonorità.

Fragile ma sempre coerente e con la visione chiara di dove andare alla fine del viaggio schivando critiche che feriscono, ma mai a morte, perché chi le fa non è mai totalmente onesto e con il tempo si impara a sorridere anche sul peggio.

In fin dei conti gli artisti che hanno lasciato il segno non lo hanno mai fatto senza una dose di amarezza.

Potrei raccontare di migliaia di *standing ovation*, della commozione di uomini e donne che nella musica di Giovanni Allevi si sono persi, di infiniti progetti, cadute e trionfi ma preferisco sedermi ed ascoltare questa nuova composizione che stavolta il Maestro Allevi ci ha regalato per farci capire che il dolore non è un baratro ma un modo per prendere la rincorsa dal basso e volare ancora più in alto.

Giacomo Loprieno, musicista



Ospitalità raffinata e Alta cucina

Il lusso in ogni dettaglio.

 **Columbus
Urban Resort
Firenze**

 **Ciro**
in Florence

Lungarno Cristoforo Colombo 22A - Firenze
055 6559401 - 055 2052623
columbusurbanresort.com
ciroinflorence.it



Loredana Berté

Lunedì 21 luglio

ora inizio 21:15

Loredana Berté è una di quelle artiste che, nella mia vita, non è mai passata di moda. Infatti ci sono alcuni che - secondo l'età, il periodo storico e il luogo dove vivi - oggi ci sono e domani no. In qualche caso, magari, alcuni tornano, mentre altri proprio spariscono.

Ecco, Loredana non è mai sparita.

Ci son pochi artisti così nella mia vita. C'è Stevie Wonder, c'è Franco Battiato poi c'è Loredana Berté, che mi ha accompagnato sin da quando ho iniziato a capire che cos'era la musica, che cos'era l'artista che quella musica la cantava e la suonava, insomma a capire le personalità - che in questo caso mi pare fondamentale - proprie degli artisti.

Mi ricordo che io andavo a cercare Loredana Berté in Toscana, quando ero ragazzino e vivevo ancora a Firenze, in giro nei locali dove lei teneva questi concerti.

Me ne rammento uno in particolare, a Certaldo - il locale credo si chiamasse Katinka - dove lei quella sera doveva suonare. Io ci andai con due miei amici, annoiatissimi per il fatto che dovevano fare tutta la strada da Firenze a Certaldo per andare a vedere "questa" Loredana, che



D O R I

P U B B L I C I T À

STAMPA DIGITALE GRANDE FORMATO

www.doripubblicita.com

FIRENZE

MILANO





avevamo già visto alla Festa de l'Unità, perché all'epoca lei ne faceva tanti di concerti, anche in luoghi meno frequentati.

Insomma arriviamo a Certaldo un po' prima del concerto, chiedemmo dove si poteva mangiare la pizza migliore e ci indicarono la Casa del popolo. Andammo lì e, come in una favola, trovammo Loredana Berté e i suoi musicisti a giocare a biliardino. E io lì rimasi folgorato.

Nonostante la bellezza di Loredana - con quella minigonna di jeans, il gilet di jeans, capellonissima.. -, nessuno si era accorto che quella ragazza era proprio la Berté. Per tutti era semplicemente una ragazza bellissima che giocava a biliardino coi suoi amici. Solo io la riconobbi, andai da lei, tentai di chiederle qualcosa ma mi stoppò subito: «Fammi finire la partita - mi disse - poi si fa quello che vuoi». Il match si concluse, mi feci le foto con lei, conobbi tutti i suoi musicisti e quello fu uno dei tanti appuntamenti con lei. Poi nel corso della vita l'ho seguita, ho capito che cosa ha fatto, anche nel periodo in cui tutti la consideravano un po' matta. E io, invece, più la consideravano matta e più l'amavo, perché capivo che si trattava di una reazione a ciò che le accadeva intorno. A tal punto che, quando sono cresciuto e son diventato artista anche io, facevo i programmi in tv e le direzioni artistiche dei festival, e la chiamavo sempre.

E mi ricordo a Torre del Lago, dove per sette anni ho fatto il direttore artistico del "Friendly Versilia", quando la invitai, lei mi accusò di non chiamarla mai in tv. Allora

le risposi con grande sincerità che erano i dirigenti che non la volevano, non io. E proprio ai tempi di "Cronache marziane", in onda nel 2004 e nel 2005, lei mi disse una grande verità. Alla domanda se si comportava davvero come una matta, Loredana mi rispose: «Io faccio così con chi non stimo». Questa cosa mi colpì tantissimo, perché è vero. Seguendo tutto ciò che lei ha fatto nella sua carriera artistica, quando "andava di fuori", come si dice a Firenze, lo faceva con le persone che si meritavano di essere trattate così.

Poi per Loredana c'è stata questa seconda "primavera", che ormai dura da anni e mi fa piacere che anche le nuove generazioni - quelle che in questo caso non dovrebbero conoscerla perché è un'artista che io apprezzo da quando ero ragazzino - la conoscono bene, perché è l'unica che si è saputa adeguare non solo al tempo, in fatto di artisti italiani pop ovviamente, ma anche al mercato in continua evoluzione.

Perché purtroppo se un'artista esordisce in un modo e vuol rimanere a fare il proprio lavoro, deve per forza adeguarsi. Per cui chi sarà a vedere il suo concerto si renderà conto che Loredana Berté è sempre Loredana Berté, è come un marchio di fabbrica, originale, non imitabile anche se, come per *La settimana enigmistica*, ci hanno provato in tanti.

Fabio Canino, artista



I  **SEBACH**

Tutto un altro

SpETTAColo!

Noleggio servizi igienici e monoblocchi per eventi, spettacoli, concerti e molto altro.

Scopri i nostri prodotti





Roberto Vecchioni

Mercoledì 23 luglio

ora inizio 21:15

Una frase di Roberto Vecchioni mi aveva particolarmente colpito: “La scuola è stato il senso della vita”. Ci ho riflettuto molto, mi ha toccato dentro. Chiedendomi perché mi sentivo così colpito ho capito che anche per me l’essenza dell’insegnamento, del trasmettere conoscenza era stato fondamentale nella mia vita.

La sua carriera di insegnante è stata parallela a quella artistica, e spesso ha sottolineato l’importanza dell’educazione e della cultura nella sua vita e nella sua musica. L’insegnamento è stato un modo per Vecchioni di condividere la sua passione per la letteratura e la poesia, influenzando le giovani generazioni non solo attraverso le sue canzoni, ma anche attraverso le lezioni.

Trovo in questo un parallelismo con la mia storia: ho fatto il calciatore e poi l’allenatore credendo fermamente in un approccio al gioco del calcio che enfatizza l’importanza dell’arte, della creatività e della bellezza, mettendo in primo piano l’aspetto estetico del gioco, sottolineando il valore dell’arte e dell’ispirazione nel calcio, piuttosto che solo l’aspetto competitivo. La mia idea si è sempre basata

Il tuo biglietto ovunque,
tranne che in terra.



paga contactless

In Toscana paghi **contactless** su autobus e tramvia con



at-bus.it/tiptap



sulla passione, sull'emozione e sulla poetica del calcio ed è su questo che ho sempre cercato di comunicare nei settori giovanili ma anche nelle prime squadre.

Vedo in questo un *fil rouge* tra me e Roberto Vecchioni: la forte voglia di comunicare e trasmettere conoscenza e una grande attenzione per la formazione umana, cercando di insegnare valori e competenze.

Paradossalmente c'è anche un legame territoriale: Vecchioni ha insegnato a Brescia ed io non ho mai tagliato le mie radici con Orzinuovi, probabilmente questo comune denominatore ha contribuito a radicare entrambi in un contesto culturale specifico, influenzando in qualche modo il nostro modo di essere e di guardare al mondo e alla vita.

Sono rimasto molto colpito quando durante il Festival di Sanremo 2024, Vecchioni ha eseguito *Sogna ragazzo sogna* insieme al giovane cantante Alfa nella serata dedicata alle cover. Una *performance* straordinaria, che ha voluto evidenziare la connessione intergenerazionale tra i due artisti con un inno alla speranza e alla perseveranza, un'esortazione a non smettere mai di sognare e di credere nei propri ideali, nonostante le difficoltà della vita.

In conclusione, la cosa che ci unisce di più è il profondo amore per il conoscere alla ricerca de "l'ombra sfuggente della verità".

Cesare Prandelli, allenatore



Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM





Gatti Mezzi

Giovedì 24 luglio

ora inizio 21:15

I Gatti Mezzi sono il vostro compagno di classe che non andava bene a scuola perché era troppo intelligente.

Perché era così chiaro cosa serviva per prendere un bel voto, per fare bella figura e compiacere i professori, mosse facili e assennate che stavano lì a un passo, ma lui non poteva farle perché era troppo avanti.

Anzi, era altrove. Un altro passo, un altro mondo. Stava in classe con voi, ma era inclassificabile. Non puoi essere né primo né ultimo, quando sei unico. Ci sei solo tu.

I Gatti Mezzi sono quel compagno, fuori dal tempo e dallo spazio, però profondamente figli di un posto preciso e formidabile, l'unico che poteva essergli babbo: una Toscana altra, aspra e accorata, ibrida e pura, marinara e anfibia. Non le dolci colline pettinate per le cartoline, ma il salmastro vischioso delle leggende costiere bugiarde e fenomenali.

Qua non c'è il prestigio della Storia, ma il ribollire delle storie. Non è la culla dell'Umanesimo, perché questa terra come il talento dei Gatti non è umana. È qualcosa che sta prima, e più in fondo. È la Natura tutta, è il ribollire della vita, sono le prime creature avventurose che si sono inventate le braccia per uscire dal mare, aggrapparsi alla riva dura e folta e andare a vedere cosa ci succedeva



1936 NEL CUORE DI MILANO apre la Rosticceria San Carlo, ed è subito successo. La Rosticceria è un vero e proprio riferimento per i buongustai dell'epoca. È particolarmente rinomata per le sue patatine dal taglio sottile, arricciate e molto croccanti. La sapienza e la passione con cui queste patatine venivano preparate è stata tramandata di generazione in generazione.

Flaminio

1936 NEL CUORE DI MILANO apre la Rosticceria San Carlo, ed è subito successo.

La Rosticceria è un vero e proprio riferimento per i buongustai dell'epoca. È particolarmente rinomata per le sue patatine dal taglio sottile, arricciate e molto croccanti.

La sapienza e la passione con cui queste patatine venivano preparate è stata tramandata di generazione in generazione.

Flaminio



1936 NEL CUORE DI MILANO apre la Rosticceria San Carlo, ed è subito successo. La Rosticceria è un vero e proprio riferimento per i buongustai dell'epoca. È particolarmente rinomata per le sue patatine dal taglio sottile, arricciate e molto croccanti. La sapienza e la passione con cui queste patatine venivano preparate è stata tramandata di generazione in generazione.

Flaminio



sopra. Le canzoni dei Gatti Mezzi vengono su da quel brodo primordiale, da quel mare che ancora brulica alla foce pastosa dell'Arno, tra gli scogli taglienti, i retoni che si buttano a tentare la fortuna, le bestie grosse e nere che danzano inesorabili sotto l'acqua scura e misteriosa. I Gatti sono gatti, ma anche anguille, e se provi a stringerli ti scivolano via tra le dita, imprevedibili dalle definizioni, dai generi, dai limiti precisi che mettiamo addosso all'arte per castrarla. Sanno suonare insieme raffinatissimi e laidi, gravi e soavi, ti portano alle serate danzanti nei tabarin lungo la Senna e alle furibonde liti tra i tavoli scrostati dei baretti all'Arnaccio, ti fanno ridere raccontando rozze umanità mestieranti, e un attimo dopo piangi per la storia d'amore più dolce e delicata che ci sia.

I Gatti Mezzi sono il tuo compagno di classe che aveva

un'altra classe, un altro passo, un passo di danza che va e torna, come loro che finalmente tornano a suonare, a cantare e incantarci, come l'Estate che ogni inverno sembra così lontana e impossibile eppure eccola di nuovo addosso a noi.

L'estate dei matti, l'estate che ci vuole felici e disfatti. L'estate dei Gatti.

CONFESSOR EP

Dream Death Back from the dead

Moss Horrible Night

With the dead

Dionysiaque MINILP

Crimson Altar

Fabio Genovesi, scrittore



OFFICINE MARIO DORIN SINCE 1918

DORIN[®]
INNOVATION

“La cosa più
importante è che
i nostri prodotti siano
sempre perfetti”

Mario Dorin

www.dorin.com | dorin@dorin.com

QUALITÀ,
INNOVAZIONE E
SOSTENIBILITÀ



1991 **DORIN** 2021
A LEGEND IN PROGRESS



Manu Chao

Sabato 26 luglio

ora inizio 21:15

Pensando a Manu Chao mi vengono in mente gli anni '90, epoca di musica che associo anche ai Noir Désir, ai Litfiba che suonano in Francia, a Manu Chao e Mano Negra.

Oltre al suono e all'epoca, la mente va subito al G8 di Genova – come se lui fosse la colonna sonora.

Manu Chao – simbolo di una generazione.

Il 20 luglio del 2021 ero arrivata insieme a Palagi a Genova. Eravamo stati in piazza a seguire gli interventi, palazzi e piazze che ricordavano l'urgenza di quei temi che erano stati portati lì 20 anni fa. Ci avvicinammo verso Piazza Alimonda, incrociando facce e voci che erano presenti anche nel 2001 – io a Genova non c'ero fisicamente quel luglio del 2001, ero sì in Liguria, ma a Manarola – ascoltavo la radio per avere aggiornamenti. Arriviamo in Piazza Carlo Giuliani, ragazzo – già Piazza Alimonda. Interventi parlati e musicali, poi a un certo punto sale anche lui, fuori scaletta per noi che eravamo in piazza. Mi sembra – ma non potrei metterci la mano sul fuoco – che cantò *Bella Ciao*, oltre a *Clandestino*, lì sul palco nella Piazza Carlo Giuliani, ragazzo, a 20 anni esatti dai fatti di Genova. Manu Chao.

Il giorno dopo, il 21 luglio del 2021, ero ospite alla Florida State University per tenere una lezione sulle disuguaglianze. Dovevo parlare ai ragazzi ventenni – anno più, anno meno – della situazione in Italia, della distribuzione della ricchezza, delle discriminazioni sistemiche, del razzismo

LA NAZIONE

NON VEDRAI L'ORA!

UNO SMARTWATCH IN REGALO PER CHI SI ABBONA

Per l'allenamento:
passi, distanza,
calorie bruciate

Notifiche
chiamate
e messaggi

Per la salute:
frequenza cardiaca,
pressione sanguigna,
saturazione ossigeno

Compatibile
con tutti gli smartphone
dotati di sistema operativo
iOS o Android

**Abbonamento CARTA
da 180 COUPON
+ Abbonamento DIGITALE
della durata di 6 MESI
scontati di oltre 130 €**

**+ uno SMARTWATCH in regalo
e blocchi il prezzo**



Accedi alla promozione:

abbonamenti.lanazione.it

Con i coupon che ti arrivano a casa ritiri il quotidiano nell'edicola che preferisci, in aggiunta la versione digitale del quotidiano per leggere le notizie sin dalle prime ore del mattino su pc, tablet e smartphone.

Coupon validi 210 giorni dalla data di consegna all'indirizzo indicato al momento della sottoscrizione. Abbonamento digitale attivabile fino al 30 novembre 2024. Coupon, codice univoco per attivare l'abbonamento digitale e smartwatch consegnati in un'unica busta all'indirizzo indicato. Iniziativa valida fino al 31 agosto 2024. Regolamento completo su quotidiano.net/concorsi

* l'immagine dello smartwatch è puramente indicativa. Marca, modello e colore potrebbero variare



istituzionalizzato, della giustizia climatica. Dovevo parlare dell'Italia – alla fine parlavo a degli americani che erano venuti a studiare per alcune settimane o per uno-due semestri in un Paese ex colonialista come l'Italia. Ma anche loro, come americani, non avevano proprio una storia molto più pulita della nostra. Non era semplice.

Provai a partire dal giorno prima, raccontando del Social Forum di Genova del 2001, dell'opposizione al G8, della volontà di costruire un altro mondo possibile, di giustizia ed eguaglianza – di 20 anni prima.

Dissi loro che ero stata a Genova il giorno prima di venire da loro e di come era apparso Manu Chao – nella piazza – Carlo Giuliani – un ragazzo.

Non lo conoscevano.

Non conoscevano quello che per me e non solo è un simbolo del G8:

Manu Chao.

Clandestino.

L'album e il brano.

Non conoscevano *Clandestino* – il suo album da solista uscito nel 1998 – il suo primo album da solista dopo Mano Negra, con uno stile all'epoca nuovo.

Prima lo conoscevo come cantante dei Mano Negra – dal 1987 – ero uscita da poco dal periodo dark – ascoltavo i Cure, e questo stile patchanka incuriosiva.

Manu Chao spagnolo? Francese?

Clandestino.

Solo voy con mi pena, sola va mi condena
 Correr es mi destino por no llevar papel
 Perdido en el corazón de la grande Babylon
 Me dicen “el clandestino”, yo soy el quiebra ley

Clandestino – chi va contro le leggi. Giustizia e legalità non sempre vanno a braccetto.

Cantava dei *sans-papiers*.

Guardavo ancora i TG – ascoltavamo anche la radio.

Nel 1996 in Francia si sente parlare dei *sans-papiers*, i senza documenti – i clandestini, come dicono in senso dispregiativo. Negli Stati Uniti, agli italiani veniva riservato il termine discriminatorio marcatamente dispregiativo WOP, acronimo di Without Papers. Se però vai a controllare

su Wikipedia, c'è scritto che è falso, perché il termine dispregiativo WOP per gli italiani era già in uso prima del 1924, quando la legislazione USA impose la necessità di documentazione per gli immigrati italiani (e non). WOP, dicono, venga da guappo – sempre dispregiativo: su quello anche Wikipedia concorda.

Torniamo ai *sans-papiers*, i clandestini francesi. Avevano appena passato in Francia la legge Pasqua (suppongo si pronunci Pasquà – con l'accento sulla A finale): una stretta sull'immigrazione, sul poter richiedere asilo politico e sul rilascio del permesso di soggiorno. Nuove leggi che facevano sì che da un giorno all'altro ti potessi ritrovare senza il permesso di soggiorno.

Nel 1996, a Parigi, 300 africani si rifugiano all'interno della chiesa di Sainte-Ambroise – 300 *sans-papiers* – 300 lavoratori senza un permesso di soggiorno regolare, senza la possibilità di potersi mettere in regola. Alcuni lavoratori specializzati, altri figli dei combattenti della France Libre, soldati africani che avevano anche loro fatto la Resistenza contro la Germania nazista. Vengono sgomberati. Iniziano lo sciopero della fame. Partono le manifestazioni, le marce di solidarietà.

Sans-papiers, quel termine diventa familiare – si sente spesso. Nel 1996 in Italia abbiamo ancora la legge Martelli, quella che era stata promulgata nel 1990, a seguito dell'uccisione del bracciante sudafricano Jerry Maslo, ucciso a Villa Literno da un gruppo di banditi razzisti. Jerry Maslo, che veniva dall'*apartheid* del Sudafrica, non poteva richiedere asilo politico, perché qui in Italia, nel 1989, c'era ancora la “limitazione geografica”: solo i cittadini dei Paesi dell'Europa dell'Est potevano ottenere l'asilo politico.

Jerry venne intervistato dal programma di Rai Due *Non solo nero* – era poco prima di essere ucciso, era in Italia da otto mesi. Raccontava come qui in Italia aveva trovato il razzismo che aveva sperimentato in Sudafrica. Dice nell'intervista che qui in Italia ha visto con i suoi occhi cose che non dovrebbero accadere; che lui, come rifugiato politico, non poteva avere alcuna speranza in questo Paese. “Prima o poi qualcuno di noi verrà ammazzato, e allora ci si accorgerà che esistiamo” – dicono che disse anche questo nell'intervista.

Venne ucciso nell'agosto del 1989. Al suo funerale parteciparono 200.000 persone. Nel 1990 passò la legge Martelli, che tolse le parole “limitazione geografica”, riconoscendo anche agli stranieri non europei la possibilità di accedere allo status di rifugiato politico.

Manu Chao nasce nel 1961 in Francia, figlio di esuli spagnoli che lasciano la Spagna per sfuggire alla repressione durante la dittatura franchista e si rifugiano in Francia.

Clandestino – un testo importante allora come oggi, per combattere i pregiudizi, le disuguaglianze, e chiedere impegni nazionali e internazionali per rimuovere gli ostacoli legali che si contrappongono alla giustizia.

Bentrovato, Manu Chao.

Antonella Bundu, attivista SPC



Regione Toscana



fondazione musei senesi

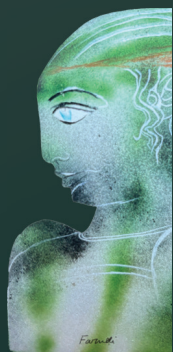


A · M · A · T

Associazione Musei Archeologici della Toscana

1985

2025



PROGETTO ETRUSCHI

A quarant'anni da "Progetto Etruschi" ideato e organizzato dalla Regione Toscana, una nuova stagione di mostre, eventi, convegni, pubblicazioni nel segno dell'antica Etruria e della sua fortuna.

Le mostre attive nel periodo estivo, tra Siena e Volterra

Asciano

Museo Civico Archeologico e d'Arte
Sacra Palazzo Corboli

Casole d'Elsa

Museo Civico, Archeologico e della
Collegiata

Castellina in Chianti

Museo Archeologico del Chianti
(MACH)

Cetona

Museo Civico per la Preistoria del
Monte Cetona

Chianciano Terme

Museo Civico Archeologico

Gaiole in Chianti

Museo Chianti ORIGO

Montepulciano

Museo Civico Archeologico
Pinacoteca Crociani

Murlo

Museo Archeologico Antiquarium
di Poggio Civitate

San Gimignano

Complesso Museale Santa Chiara

Sarteano

Museo Civico Archeologico

Volterra

Museo Etrusco Guarnacci



Il programma aggiornato, con tutti gli eventi e gli approfondimenti sulle iniziative e le opere in mostra sono disponibili sul sito



archeologia.toscana.it



Alessandro Galati

CONCERTO ALL'ALBA

Domenica 27 luglio

ora inizio 04:45

Risveglio

Condurre verso la luce tramite una accurata scelta di note e suoni che possano lentamente evocare il desiderio di essere presenti in tutto e per tutto a noi stessi. Niente strappi né eccessi, piuttosto l'impegno di prendere per mano uno per uno gli ascoltatori effettuando un percorso interiore delicato. Improvvisazioni, frammenti sonori, songs, composizioni originali, tutto declinato sul momento in funzione di un magnifico risveglio; l'essenziale per iniziare al meglio una nuova giornata.

Alessandro Galati, pianista e compositore nato a Firenze, classe 1966. Ha iniziato a suonare il piano da bambino, studiando sia musica classica che jazz. Dal 1990, ha svolto concerti in Italia e all'estero, sia come solista che in diverse formazioni, collaborando con numerosi artisti di fama internazionale.

Tra i suoi tour principali, nel 2017 ha suonato in piano solo in Israele, ha visitato Brasile e Turchia con il suo trio nel 2015, e ha fatto tour in Messico, Giappone e Cina tra il 2014 e il 2011. Ha partecipato a festival jazz, come quello di Oslo, e ha effettuato due tournée in Brasile nel 2002.

Galati ha anche una ricca carriera discografica, con numerosi album registrati dal 1995, collaborando con diversi musicisti in varie formazioni. Alcuni dei suoi lavori includono "Traction Avant," "Jason Salad!," "All Alone," e "G plays G." Ha ottenuto importanti riconoscimenti, come il "Best instrumental cd of the year" per il suo album "Seals" dalla rivista giapponese Jazz Critique e altri premi per diversi album.

ACI *è* SPETTACOLO *con*



MUSART FESTIVAL

Direzione
Artistica
STEFANO
SENARDI



SCONTI ESCLUSIVI PER I SOCI
VIVI L'ARTE E LA CULTURA
AL PARCO MEDICEO.



NINO D'ANGELO
GIOVEDÌ 17/07/25 - ORE 21:15
SCONTO DEL 15%*



DIODATO
VENERDÌ 18/07/25 - ORE 21:15
SCONTO DEL 15%*



GIOVANNI ALLEVI CON ORCHESTRA
SABATO 19/07/25 - ORE 21:15
SCONTO DEL 15%*



LOREDANA BERTÈ
LUNEDÌ 21/07/25 - ORE 21:15
SCONTO DEL 15%*



ROBERTO VECCHIONI
MERCLEDÌ 23/07/25 - ORE 21:15
SCONTO DEL 15%*



GATTI MEZZI
GIOVEDÌ 24/07/25 - ORE 21:15
SCONTO DEL 15%*

* Per gli spettacoli di Musart in programma al parco Mediceo di Pratolino, i soci ACI Firenze potranno avere lo sconto sui settori dedicati (fino ad esaurimento disponibilità).

Per maggiori info www.firenze.aci.it



CONCERTI “CRESCENDO MUSICA TOSCANA”



Saranno presenti tutto le sere i giovani musicisti del Progetto *Crescendo Musica Toscana* della Filarmonica Vincenzo Bellini, con la direzione artistica di Luca Marino.

I loro repertori, che spaziano dalla classica al jazz, al funky, al folk e al swing, saranno protagonisti dei concerti al tramonto che si terranno sul palco accanto al main stage.

PROIEZIONE DOCUMENTARIO



Musart Festival, otto anni in piazza è il documentario che ripercorre la genesi di un festival legato a doppio filo alla città di Firenze, alla sua cultura e ai suoi scrigni d'arte.

Attraverso interviste ad artisti e musicisti, promoter, direttori artistici, rappresentanti di Istituzioni e contenuti originali, il documentario svela il dietro le quinte e i protagonisti di una kermesse che, a spettacoli di qualità, ha sempre abbinato visite a luoghi d'arte – alcuni accessibili solo in occasione del festival – incontri, itinerari e proiezioni in tema, mostre fotografiche, eccellenze enogastronomiche, creando un *fil rouge* con il fascino secolare di Firenze e con la sua storia.

Lingua
Italiano - Inglese

Durata
45 minuti



toscana
energia
una Società Italgas

energia
alla **MUSICA**



[toscaenaenergia.eu](https://www.toscanaenergia.eu)

La locanda

VILLA DEMIDOFF

La **Locanda di Villa Demidoff**, completamente rinnovata, sarà aperta per questa stagione fino al 02/11/25, dal venerdì alla domenica dalle 10:00 alle 21:30, con servizio bar e cocktail bar, primi piatti, tortelli mugellani e schiacciate ripiene.

Su prenotazione pranzi al sacco e cestini per pic-nic.



LIVE CONCERT

Oltre alla Locanda trovate all'interno dell'area concerti un punto di somministrazione di: bevande, panini, caffè e cocktail bar

MAIL: info@santini.company | TEL: 380 2833408

Proteggiamo la crescita del tuo business



Allianz Trade, leader nell'assicurazione del credito in Italia e nel mondo, è al fianco delle imprese per far crescere la loro attività commerciale in sicurezza

#puntainalto

ALLIANZ-TRADE.IT

Contattaci per saperne di più:
Agenzia Generale Allianz Trade del Medio Tirreno
Via G. Verdi, 27 - 56029 Santa Croce sull'Arno (PI)
Telefono: 0571 32668-9
E-mail: ag_gen_medio_tirreno@allianz-trade.com
Agenti Generali: **Fabio Rafanelli** e **Daniela Russo**
Procuratrice: **Vasilika Mema**

IL PARCO

La Villa Medicea

Acquistato da Francesco I de' Medici nel 1568, il terreno su cui sarebbe stata edificata la Villa Medicea di Pratolino – Patrimonio UNESCO dell'umanità dal 2013 - si trova in una zona scoscesa ai piedi dell'Appennino, non lontano da Firenze.

Il futuro secondo Granduca di Casa Medici incaricò l'architetto di famiglia, Bernardo Buontalenti, di realizzarvi una villa (costruita poi tra il 1569 e il 1575) per la sua amante, Bianca Cappello, che poi nel 1579 divenne la sua seconda moglie.

La villa, oggi non più visibile poiché nel 1820 fu demolita per volere del Granduca Ferdinando III di Lorena, si trovava immersa nel parco di rara bellezza che rappresentò la concessione principesca al puro lusso, dove tutto era improntato alla massima magnificenza. Le “meraviglie” di Pratolino, prima ancora del completamento, furono oggetto d'esaltazione e di celebrazione in componimenti poetici e altri resoconti, quasi a giustificarne il costo colossale di 782mila scudi, praticamente il doppio della spesa occorsa per completare gli Uffizi.

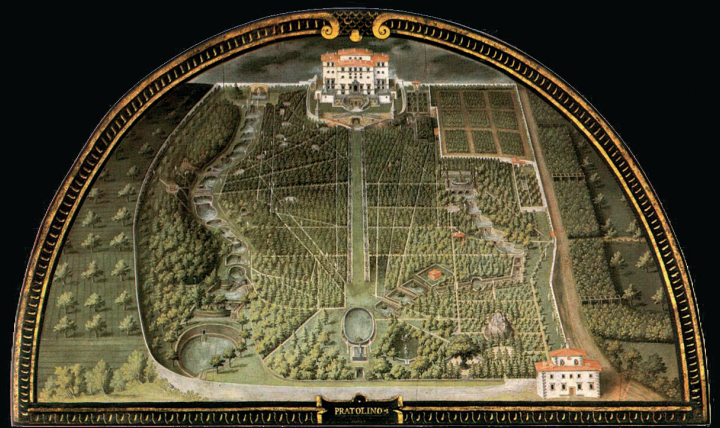
Soprattutto i giardini, all'italiana (cioè prima della trasformazione “all'inglese” del XIX secolo), costituirono una sorta di modello per tante residenze patrizie sia in Italia, sia all'estero.

Per avere un'idea della meraviglia che villa e parco dovevano essere, oggi ci resta la lunetta dipinta tra il 1599 e il 1602 dall'artista fiammingo Giusto Utens, in cui è visibile l'immagine della villa e di metà parco realizzata “a volo d'uccello”, come se fosse stata scattata una foto con un drone.

Nel XIX secolo la casata dei Lorena apportò radicali trasformazioni al parco che nel 1872 fu venduta alla ricchissima famiglia russa dei Demidoff, che la mantenne fino a metà del Novecento, quando fu ereditata da Pavel Karadordevic, principe reggente della Jugoslavia fino al 1940. La Provincia di Firenze acquistò la villa nel 1981 e quattro anni più tardi aprì al pubblico.

All'interno del grande parco della villa – dove durante tutto l'anno è possibile ammirare anche una una variegata fauna - sono comunque visitabili alcuni spazi che testimoniano il quasi mezzo millennio di storia di questo luogo così affascinante.

Vediamone alcuni.



Il Diamante Enel



Realizzato nel 2009, è così chiamato per la sua particolare forma. Si tratta di una centrale energetica di nuova generazione, basata sull'impiego di energia solare.

L'energia elettrica è prodotta da pannelli fotovoltaici installati sulla superficie esterna del diamante e viene accumulata in particolari serbatoi sferici che si trovano all'interno del diamante stesso. In questo modo si è in grado di fornire elettricità anche se la disponibilità di energia solare è carente.

MERCURE

HOTEL

FIRENZE CENTRO

COMFORT E STILE A 2 MINUTI DA
SANTA MARIA NOVELLA



VIA NAZIONALE 21/23R | TEL: +39 055 5300700 | EMAIL: h9131-RE@ACCOR.COM

La Locanda



È sicuramente l'edificio più antico del parco, antecedente agli interventi buontalentiani e all'acquisto del terreno da parte di Francesco I de' Medici. Deve il suo nome al fatto di essere stata l'alloggio degli ospiti meno illustri o addirittura dei viaggiatori che percorrevano la via bolognese prima che la strada fosse deviata più a monte.

Le Scuderie del Buontalenti



Le scuderie del parco furono progettate dall'architetto Bernardo Buontalenti tra il 1579 e il 1580 per accogliere i cavalli e come alloggio di alcuni servitori della corte medicea. Al piano terreno si trova un grande ambiente coperto da volte e diviso in tre parti da una fila di colonne che forma al centro un lungo corridoio e ai lati la zona delle mangiatoie. In questo ambiente, oggi, è possibile trovare alcune riproduzioni in legno di teatri rinascimentali creati su progetto di Ludovico Zorzi e Cesare Lisi, nella metà degli anni '70 del '900. Tramite una scala, infine, si sale al piano superiore, dove si trovano 23 camere: gli alloggi della servitù.

La Cappella del Buontalenti



È una delle poche strutture del parco a non aver subito profonde alterazioni. Costruita nel 1580 su progetto di Bernardo Buontalenti, fu poi terminata nella decorazione intenta dalla famiglia Demidoff. Oggi vi si accede tramite una scalinata in pietra che parte dal viale della Vecchia Posta. La Cappella è circondata da una loggia voltata che poggia su quattordici colonnine, ha una pianta esagonale ed è coperta da una grande cupola rivestita da lastre di piombo e chiusa da una lanterna. Sul retro della struttura riposa Maria Demidoff, l'ultima della dinastia a vivere in questo Parco. Fu sepolta qui per sua volontà, la principessa era infatti estremamente legata a questo luogo e al paese di Pratolino.



La linea Tuscany nasce nel nostro territorio grazie all'esperienza di oltre 150 anni nel mondo della carta della famiglia Carrara. Una storia fatta di qualità che trovi scritta in ogni nostro asciugatutto.

www.labellezadellacarta.org

Tuscany[®]
La bellezza della carta

Il Gigante dell'Appennino



È l'opera più nota (e raffigurata) del parco. Il Gigante dell'Appennino è certamente il cuore del Parco di Pratolino, fu realizzato tra 1579 e 1580 dall'artista fiammingo Giambologna, estremamente apprezzato dalla corte medicea. (tra l'altro autore della famosa scultura raffigurante il *Ratto della Sabina* sotto la Loggia dei Lanzi e il *Crocifisso* bronzeo della Cappella della Misericordia nella Basilica della Santissima Annunziata a Firenze)

Il gigante preme con la mano sinistra la testa di un mostro (forse una tartaruga, un drago, un'aquila...) e dà così nuovo vigore al flusso dell'acqua che alimenta la grande vasca ai suoi piedi. La colossale opera era originariamente incorniciata da una grande nicchia, realizzata in spugne e pomice oggi purtroppo andata perduta. L'Appennino al suo interno ha tre camere, a oggi non visitabili, ma una volta utilizzate largamente da Francesco dei Medici, il principe che ha fortemente voluto questo Parco. La camera ipogea non conserva l'aspetto originale ma vanta un aspetto ottocentesco voluto dai secondi proprietari del Parco, i russi Demidoff che la trasformarono in grotta simil naturale. Il corpo del Gigante ospita una piccola stanza nella quale è possibile ancora oggi vedere conchiglie, mosaici e una scultura centrale ancora originali del Rinascimento. L'ultima stanza nella testa dell'Appennino aveva come finestre gli occhi della creatura che erano dotati di vetro trasparente per controllare il grande lago e il prato davanti al Gigante senza essere disturbati.

La Paggeria



Fu costruita per volere di Francesco I, ampliata e modificata dai Demidoff che ne fecero la loro villa. Quello che un tempo fu l'alloggio per cortigiani, buffoni e paggi, da cui il nome Paggeria. Alla struttura, nell'800, fu aggiunta la Sala Rossa, salone di rappresentanza, per feste, balli e banchetti. Viene attualmente utilizzato ancora per concerti, conferenze e rappresentazioni teatrali.



APEROL
SPRITZ

APEROL
SPRITZ

BUONE PRATICHE

Il Parco Mediceo di Villa Demidoff, nel quale si tiene il festival, è un complesso monumentale protetto dall'UNESCO. Pertanto, è necessario adottare una serie di buone pratiche per rispettare non solo la storia di questo bene prezioso, ma anche la sua natura che soprattutto negli anni successivi alla pandemia è riuscita a riappropriarsi di questi spazi. Per questo motivo vi invitiamo a utilizzare i punti raccolta differenziata e a godervi *il festival a ritmo con la natura!*



Prima Fermata Musart!

Non è uno slogan, ma un impegno che ci prendiamo con i tanti che vorranno arrivare al Parco di Pratolino scegliendo una mobilità comoda e sostenibile. Grazie alla collaborazione con Autolinee Toscane, sarà infatti attivato un servizio navette che, in concomitanza con i concerti di Giovanni Allevi sabato 19/07 e di Manu Chao sabato 26/07, consentirà di arrivare direttamente al Musart Festival dalla stazione di Vaglia.

I treni speciali sono in partenza da Firenze Campo di Marte alle ore 18:15 e arrivano alla stazione di Vaglia alle ore 18:40. Per il ritorno invece il treno lascerà la stazione di Vaglia alle ore 1:00 e arriverà alla stazione di Firenze Campo di Marte alle ore 1:25.

Venite in treno, il ritmo della natura inizia da noi!

Novità di questa edizione, la presenza di navette esclusivamente elettriche per collegare i due ingressi del Parco con la Locanda!

CONVENZIONI

Grazie alla collaborazione con la Città Metropolitana di Firenze e il Museo degli Innocenti, presentando il biglietto di uno degli spettacoli di Musart sarà possibile usufruire delle seguenti convenzioni



INGRESSO 2X1 ALLA MOSTRA GIOVAN BATTISTA FOGGINI

La mostra si terrà fino al 9 Settembre 2025 presso Palazzo Medici Riccardi - Firenze

Firenze celebra il genio artistico di Giovan Battista Foggini (1652-1725) con una grande mostra monografica, in occasione del terzo centenario della morte dell'artista e intende restituire al pubblico la straordinaria figura di colui che, con la sua opera "interdisciplinare", ha finito per plasmare il linguaggio artistico della Firenze tardo-medicea.



INGRESSO RIDOTTO AL MUSEO DEGLI INNOCENTI

Ingresso €7 (invece che €9)
Sconto valido fino al 31 Agosto 2025

Il Museo racconta la storia seicenteneria dell'Istituzione attraverso il suo patrimonio culturale, storico artistico e documentario.



ASSOCIAZIONE MUSART

CLAUDIO BERTINI e MASSIMO GRAMIGNI

STEFANO SENARDI DIRETTORE ARTISTICO

I TESTI DEL PROGRAMMA SONO STATI RACCOLTI DA MARCO FERRI

Per le foto si ringraziano Andrea Dani, Alessandro Treves, Christian Gunta, Eugenia Cesari, Francesco De Leo, Giulia Pagano, Klelia Renesi, Luca Brunetti, Simone Castrovillari, Tatiana Boretti, Virginia Bettoja, Città Metropolitana di Firenze.

Marco Mannucci - Ufficio Stampa

Info 055/667566 - festivalmusart@gmail.com - www.musartfestival.it -

Durante gli spettacoli non è consentito l'ingresso di animali.

Il calendario degli spettacoli potrebbe subire variazioni non dipendenti dalla nostra volontà. Si invita a consultare il sito.

Come da regolamento del festival, in caso di sospensione dello spettacolo, dopo il suo inizio, decade ogni diritto al rimborso del biglietto.

Il biglietto sarà rimborsato solo se l'annullamento avviene prima dell'inizio dello spettacolo.

ISTITUZIONI

Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, Comune di Vaglia, Unione Montana dei Comuni del Mugello.

ASSOCIAZIONE MUSART

Mattia Anastasi, Cecilia Benelli, Giacomo Grossi.

FORNITORI

Fedra Bassi, Elena Becattini, Francesca Della Valle, Dumitru Malearov, Francesca Piazzesi, Paola Risca, Angela Sorbi, Andrea Toscani P.R.G. S.r.l. - Servizi | Fosco Gramigni - Produzione | Alessandra Capra - Produzione | A-Live di Alberto Castellani - Produzione | Riccardo Battani - Servizi | Paola Bagnoli - Coordinamento Sicurezza | Paolo Cugliari e Vittorio Giorgelli Prometeo S.n.c. - Allestimento e Facchinaggio | Filippo Rossi, Maurizio Rossi e Lorenzo Verzelletti Seven S.r.l. - Servizi di Controllo | Santini Cosimo & C. S.a.s. - Bar Ristoro e Servizi Catering | Secur & Secur Network S.r.l. - Servizi di Portineria Parco Mediceo | Nuova Rigatti S.r.l. - Servizi di Pulizie | Allextire S.r.l. - Tribune | Tentourage S.a.s. - Tenda Bar | Electra Service di Buttarelli Roberto & C. s.n.c. - Palcoscenico | Amandla Productions S.r.l. - Service audio e luci | Phaselive S.r.l.s. - Impianti Elettrici | C.M.E. S.r.l. - Gruppi Elettronici | Teatro Tenda S.r.l. - Servizi | Sebach S.p.a. - Bagni Chimici | ALIA Servizi Ambientali S.p.a. | Mokke's Backline Rent S.r.l. - Noleggio Strumenti Musicali | Ciani Roberto & C. Pianoforti S.n.c. - Noleggio e accordatura pianoforti | Tipografia Il Bandino - stampa materiali | Alter Ego S.r.l. - Allestimento e Facchinaggio | BACKadv - Realizzazione Grafica | Self Srl - noleggio e assistenza golf car e shuttle elettrici | CAF S.c.r.l. - noleggio muletti | Tiemme Rent S.r.l. - noleggio torri faro | ANAS S.p.a. - Infrastrutture Stradali | Trenitalia - Trasporti Pubblici | Autolinee Toscane - Servizio di Navette | V.A.B. - Vigilanza Antincendi Boschivi Toscana-ODV | Croce Rossa Comitato di Firenze, Misericordie Fiorentine - Assistenza Sanitaria | Associazione Nazionale Carabinieri - Assistenza viabilità esterna | Se.t.t. Scarl - Servizi Tecnici e Tecnologici | Dori Pubblicità - Cartellonistica esterna ed interna | Comando Carabinieri Forestali | Comando Carabinieri di Vaglia | Gruppo Servizi Associati S.p.A. - Servizio Guardiania del Parco.

PROFESSIONISTI

Ulderigo Frusi e Marco Torcini - Studio Associato Frusi & Partner
Società di Ingegneria S.r.l. - Pratiche Autorizzative
Luciano D'Agostini Event Engineers Studio Tecnico Associato - Pratiche Autorizzative
Giovanni Corsi - Bottega di Ingegneria - Pratiche Autorizzative
Carlo Carbone - Pratiche Autorizzative e Deroga Acustica

Si ringraziano infine tutte le donne e gli uomini che ogni sera lavorano per garantire la migliore riuscita del festival.

BOX OFFICE
TOSCANA
BOXOFFICETOSCANA.IT

ticketone

BANDINO



MISSIONE CULTURA

La Cultura significa per noi sviluppo, integrazione
e coesione sociale

OGNI ANNO SOSTENIAMO

5.800

artisti, tecnici e mediatori
culturali che lavorano
alle iniziative da noi sostenute

10.000

spettacoli, mostre, eventi
e laboratori per l'inclusione sociale

375

istituzioni e associazioni
culturali attive
sul territorio

50

riqualificazioni di beni immobili
di interesse storico artistico

200.000

disegni, volumi
e fotografie catalogati

OGNI ANNO COINVOLGIAMO

800.000 persone che partecipano alle iniziative sostenute dalla Fondazione

111.000 bambini e ragazzi che partecipano ai laboratori didattici

123.000 giovani under 30 che vivono le attività culturali



WWW.MUSARTFESTIVAL.IT • SEGUICI SU   • INFO: 055 667566